

Le reazioni

# Le associazioni promuovono il «cambio di rotta»

*Coldiretti, Confagricoltura e Cia sostengono il provvedimento. Ok anche dagli ecologisti*

■ ■ ■ C'è chi parla di un «cambio di rotta verso un sistema ambientale realmente sostenibile», chi sostiene che la conservazione del suolo agricolo deve essere «una priorità» e chi pensa che sia «apprezzabile» il tentativo di mettere al centro dell'attenzione del Paese la questione del consumo del suolo, salvo però rivendicare una uguale attenzione per le politiche della crescita. Il Ministro Mario Catania lancia la sua battaglia contro la cementificazione e le reazioni delle principali organizzazioni agricole e ambientaliste non si fanno attendere. Confagricoltura, con il suo presidente, Mario Guidi, giudica «apprezzabile il tentativo di mettere al centro dell'attenzione del Paese l'agricoltura produttiva». Coldiretti accoglie l'allarme del Ministro Catania con entusiasmo: «I ritmi attuali di consumo del territorio e l'eccesso di urbanizzazione – spiega il presidente Sergio Marini – non solo rischiano di stravolgere il volto dell'Italia, ma anche di modificare irreversibilmente le condizioni climatiche, ambientali e sociali del

nostro Paese». Quindi bisogna agire, in fretta.

Dello stesso parere la Cia, la Confederazione italiana agricoltori, che per bocca del suo presidente Giuseppe Politi valuta l'iniziativa del Ministro Catania come «un primo cambio di rotta per costruire un sistema ambientale realmente sostenibile, che faccia dell'agricoltura un volano di riequilibrio territoriale, produttivo e sociale». Maurizio Gardini, presidente di Fedagri-Confooperative, è deciso: «Noi diciamo stop a modelli di sviluppo basati sull'edificazione a oltranza, perché non vogliamo rassegnarci ad un futuro in cui ai nostri agricoltori venga sottratta la cosa più importante per la loro attività, ossia il suolo agricolo». Plauso al Ministro Catania anche dalla Confeuro: «È necessaria una immediata inversione di tendenza che cominci dal ridare protagonismo al settore agricolo e dall'implementare le sue numerose potenzialità».

Un consenso generale arriva anche dalle associazioni ambientaliste. «Ci au-

guriamo che sia il primo segnale concreto che porti a considerare il patrimonio naturale, paesaggistico, culturale e territoriale come parte integrante della ricchezza della nazione», spiegano in una nota Fai e Wwf. Le principali associazioni di settore, dopo aver avuto un incontro al Mipaaf proprio con il Ministro Catania per discutere della questione, hanno raccolto l'invito a contribuire fattivamente alla definizione del disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo del suolo. Non solo, si sono impegnate a farsi promotrici in tutte le sedi di questa battaglia contro la cementificazione del suolo per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese. Infine, un apprezzamento anche dall'Aniem (Associazione nazionale pmi edili manifatturiere), secondo cui bisogna dire «basta al consumo di suolo libero», mentre serve «riciclare il terreno già compromesso dalle costruzioni dismesse o da edifici senza qualità. Solo così – sottolinea il presidente Dino Piacentini – potremmo liberare territorio all'agricoltura e ai servizi».

